

SOLIDARIETÀ. Fino a domani il Banco editoriale sarà in nove negozi

Romanzi e classici, i libri entrano in cella

Chiara Bazzanella

Miozzi: «Chi sbaglia deve potersi reintegrare» L'appello: acquistate racconti per i bimbi dei carcerati

Regalare cultura e righe stampate a chi sta dietro le sbarre del carcere. Questo l'obiettivo del Banco editoriale nato a Verona come esperienza unica in Italia, e grazie a cui, da ieri pomeriggio e fino alle 19.30 di domani, i clienti delle librerie Gheduzzi, Ghelfi e Barbato, Pagina 12, le due Paoline, Bocù, Libreria Editrice Salesiana, Fede & Cultura e Rinascita potranno scegliere il libro che ha cambiato loro la vita per darlo in dono alla biblioteca della casa circondariale di Montorio e alla settantina di ospiti minorenni delle case famiglia della comunità San Benedetto dell'istituto Don Calabria. Ieri sera erano già quasi 200 i libri donati.

Un'iniziativa che ieri ha preso il via con testimonial il presidente della Provincia Giovanni Miozzi che, sicuro della scelta, in un attimo ha tirato giù dallo scaffale della libreria Gheduzzi di corso Sant'Anastasia un testo che, a suo parere, aiuta ad andare oltre alle apparenze: Il giorno in più di Fabio Volo.

«Spero che il libro arrivi in mano ai ragazzi reclusi a Montorio e li convinca che nella vita si può sempre cambiare, pur avendo sbagliato», ha detto convinto, e condividendo in pieno l'iniziativa. «Chi ha sbagliato ha il diritto di essere considerato e reintegrato completamente nella società una volta scontata la pena».

Un reinserimento che parte anche dal rispetto per le culture diverse, e visto che a Verona dietro le sbarre ci sono soprattutto gli stranieri, il consigliere provinciale del Pdl, Niko Cordioli, riserva a loro un classico della letteratura, La fattoria degli animali di George Orwell, nella versione originale in inglese.

Si tratti quindi di narrativa italiana o straniera, di saggi, poesie, narrativa o fantascienza, i libri che saranno raccolti durante tutto il fine settimana grazie all'impegno e ai suggerimenti dei 130 ragazzi degli istituti superiori Stimate e Seghetti presenti in ogni libreria con le riconoscibili t-shirt rosse, arriveranno tutti là dove l'accesso è più difficile, per intrufolarsi tra una sbarra e l'altra e portare nelle celle di Montorio, oltre la cultura, anche la solidarietà. Un gesto che può essere indirizzato anche per i figli dei detenuti, quelli più piccoli, che devono attendere ora per un colloquio con il genitore: l'appello è infatti di acquistare libri cartonati e passatempi da inserire nella cesta che viaggerà fino a Montorio e che oggi sarà riempita anche dai libri preferiti dal sindaco Flavio Tosi e del vescovo Zenti, oltre che dal presidente della Fondazione Masi, Sandro Boscaini.



I ragazzi con la maglia rossa suggeriscono i titoli dei libri MARCHIORI Miozzi, presidente Provincia